



Foto di Fredrik von Erichsen/Ansa

Napolitano, messaggio all'Europa: l'Italia è un Paese affidabile e Monti lo dimostra

«L'Italia è un Paese affidabile e Mario Monti lo dimostrerà all'Europa». Il presidente della Repubblica ha reso esplicito, ancora una volta, il suo sostegno al premier che il suo tour di credibilità l'ha già cominciato.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Punta con determinazione il presidente della Repubblica sulla credibilità di Mario Monti in un'Europa con cui bisogna trovare una strategia comune per uscire dalla crisi che è di tutti ma che deve tornare a riconoscere all'Italia una credibilità che negli anni si è andata perdendo. «Monti per la sua esperienza di governo europeo, è stato per dieci anni commissario, ha tutti i titoli per poter porre le questioni che riguardano il modo di garantire rigore e crescita all'Europa» ha detto il presidente della Repubblica, parlando a Napoli, all'uscita del Museo di Capodimonte dove si era recato in visita alla mostra di José Ribera. Ed ha aggiunto, ribadendo così il suo convincimento che il lavoro per una rinnovata credibilità deve essere necessariamente collettivo se vuole essere solido e di prospettiva, che il premier italiano, colui che in prima persona ha invitato l'Europa a non avere più paura dell'Italia, «può esibire negli incontri con i leader europei già in calendario la forte pezza d'appoggio del decreto approvato dal Parlamento e che è la prova concreta di come l'Italia, anche dal punto di vista del debito pubblico, sia un Paese pienamente affidabile».

LA RIPRESA DOPO LA SOSTA

Questa mattina il Capo dello Stato farà rientro a Roma dopo i giorni trascorsi a Napoli per un breve periodo di riposo. Una sosta che anche la politica si è presa, da non confondersi con un «torpore natalizio» dato che nei fatti e negli atteggiamenti, da molti sono stati dimostrati, rispetto ad una fase precedente «più apertu-

re e meno rassegnazione» anche nella prospettiva di riuscire a raggiungere risultati concreti «in materia soprattutto di riforme istituzionali, regolamentari ed anche qualcuna con implicazioni costituzionali».

In questa considerazione c'è la sollecitazione, più volte avanzata da Napolitano, anche nel discorso alle Alte cariche di fine dicembre, a che ognuno faccia la propria parte. Ed il tempo che rimane di qui alla fine della legislatura consente di fare anche scelte importanti. Affermò il presidente: «C'è un programma del governo che non è onnicomprensivo, che non abbraccia temi rispetto ai quali è al Parlamento, e dunque ai partiti, ai gruppi politici in Parlamento, che spetta proporre soluzio-

IL CASO

La Rai accende i riflettori sulle carceri Documentari in onda

La Rai si accorge del problema carceri, sollevato sia dal presidente Napolitano che dalla ministra della Giustizia.

Il direttore generale, Lorenza lei, ha chiesto a Rai Cinema di progettare documentari di approfondimento sul mondo delle carceri, da trasmettere «in tempi brevissimi» non sui canali tematici ma sulle reti generaliste (RaiUno, Due, Tre).

«Il drammatico problema delle carceri in Italia è un tema che la Rai deve affrontare con impegno e responsabilità offrendo informazione e approfondimento», ha spiegato Lei, «se la politica sta lavorando a soluzioni per migliorare il sistema di detenzione nel nostro Paese, la Rai, azienda di servizio pubblico, deve altresì proporre spazi e momenti di riflessione propri». Da qui la richiesta a RaiCinema, perché, prosegue la Dg, «credo che la civiltà di un Paese si misuri sulle condizioni di vita degli ultimi: anche chi ha sbagliato, ha diritto al rispetto della propria dignità e della propria umanità». Una iniziativa «positiva» per Giorgio Merlo, Pd, vicepresidente della commissione di Vigilanza,

ni, concertarle a conclusione di un costruttivo confronto e approvarle. Mi riferisco a temi di riforma istituzionale e anche costituzionale: mi si consenta di non tornare a indicare revisioni ordinamentali, modifiche della seconda parte della Carta, nonché modifiche dei regolamenti parlamentari, su cui già all'inizio della legislatura avevo creduto di poter registrare una tendenza larga intesa. Purtroppo in questi anni non si è giunti alle decisioni che si attendevano e che oggi appaiono auspicabili, anche a proposito di legge elettorale. Ebbene, si recuperi il tempo perduto in un sussulto conclusivo di operosità riformatrice e di fecondità del Parlamento, della legislatura, dei partiti».

Dell'importanza di «una fase di

Le riforme

C'è tutto il tempo perchè il Parlamento le porti a compimento

stabilità e di serenità politica» per un Paese che si trova ad affrontare una crisi senza precedenti, il Capo dello Stato aveva parlato anche nel discorso rivolto agli italiani nell'ultimo giorno dell'anno. Stabilità e serenità che non escludono «che ogni partito mantenga la sua fisionomia e si caratterizzi in Parlamento con le sue proposte rispetto all'azione dell'esecutivo. Soprattutto, un vasto campo è aperto per l'iniziativa dei partiti e per la ricerca di intese tra loro sul terreno di riforme istituzionali da tempo mature. Queste sono necessarie anche per creare condizioni migliori in vista di un più costruttivo ed efficace svolgimento della democrazia dell'alternanza nello scenario della nuova legislatura dopo il ritorno alle urne».

IL CAMMINO INTRAPRESO

Insomma, l'Italia che Monti si appresta a rappresentare ai partner europei, va presa sul serio. «E' tempo che da parte di tutti in Europa si apprezzino le dimostrazioni che il nostro Paese ha dato e si appresta a dare, pagando prezzi non lievi, della sua adesione a principi di stabilità finanziaria e di disciplina di bilancio, nonché del suo impegno per riforme strutturali volte a suscitare una più libera e intensa crescita economica. Abbiamo solo da procedere nel cammino intrapreso, anche per far meglio sentire, in seno alle istituzioni europee - in condizioni di parità - il nostro contributo a nuove, meditate decisioni ed evoluzioni dell'Unione». ❖

con il rendimento della carta decennale italiana al 7,09%.

Sono stati dunque i bancari a segnare negativamente la giornata: Sui listini si è diffuso il panico sullo spettro di salvataggi e altre maxi ricapitalizzazioni nel credito. A farne le spese in Germania è stata Deutsche Bank (-5,6%) sulle voci di un aumento di capitale. Male anche le

Emergenza continua

I listini colpiti dal timore di una nuova crisi nell'Unione

banche spagnole - con Bbva (-5%) e Santander a (-4,5%) - dopo che il Financial Times, citando il ministro dell'Economia di Madrid, ha parlato di nuovi accantonamenti necessari per 50 miliardi di euro per coprire le perdite degli istituti. E ha provocato un mezzo terremoto.

Sempre ieri, secondo i dati Bce i prestiti di liquidità a un giorno agli istituti di credito sono scesi a 4,78 miliardi contro i 15,02 miliardi di martedì.❖